Anno XI. TORINO, Sabato 16 Giugno 1877 Num. 164.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno, Sem., Trim. — Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta L. 22 — 12 — 6 50; Torino (all'Ufficio di distribuzione) 18 — 9 — 4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10. Stati Uniti 48 25 13. Repubblica Argentina e Uruguay 54 27 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino. Provincia con mandati postali affrancati. Fuori Stato alle Direzioni postali. Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve).. Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica. Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent 25.

SOMMARIO

del n. 24 della *Gazzetta Piemontese letteraria*.

Profili letterari: *Leopoldo Marenco* - V. Bersezio (seguito e fine).

Letteratura straniera: *Ferdinand Gregorovius e il suo libro* LUCREZIA BORGIA - L. Demaria (seguito).

Poesia: *Le margherite, Il bambino ed il nonno* - Luigi Drochi — *Tutta sola, Pene di cuore, Sconforto, Capelli biondi* - Saverio Nurisio.

Esposizione artistica di Napoli: *Industria artistica moderna* - Nicola Lazzaro.

Bibliografia: *Gioconda* - Domenico Milelli — *Libro di preghiere per gli adolescenti* - O. Mathieu — *Pietro Dogliotti*, un'escursione ferroviaria negli Stati Uniti d'America — *Dalle Ande all'Amazzone ed all'istmo di Darien*, del prof. Filippo Manetta.

Corriere delle mode.

Varietà: *L'Esposizione di Praga* — *Il ponte dell'Esposizione del 1878* — *Londra e la sua popolazione* — *Il nuovo canale d'Amsterdam* — *Invenzione.*

Appendice: *La madre e la sposa indiana* - Angelo De Gubernatis.

TORINO, 16 GIUGNO 1877.

RIVISTA

Le lamentazioni del Diritto — *Giudizii di due fautori delle nuove gravezze — Miglioramento niente incontestabile — Un buon consiglio che non sarà seguito.*

Se v'ha giornale in Italia che dovrebbe essere lieto, veder le cose in color di rosa, trovar materia di lode per chi ci governa, certamente è il *Diritto*. Egli vide salire al fastigio della scala sociale il personaggio da lui prediletto, il capo dell'opposizione, egli schierarsi intorno a lui una maggioranza di oltre quattrocento deputati, che desiderare di meglio? Eppure i suoi articoli sono come gai come orazioni funebri, qualche volta ci sembra trasogaare leggendo, si direbbe che quegli scritti abbiano sbagliato indirizzo.

Un giorno, uno scrittore di polso, Francesco Desanctis, osserva che il Parlamento è estraneo al paese e questo, galvanizzato a quando a quando dal rumore dei giornali e dal chiasso di certe questioni, tosto si riaddormenta. Uno stato di atonia che è peggiore del malcontento e per dir meglio lo stesso malcontento scompagnato da ogni speranza di rimedio. Dove sono andati gli entusiasmi? Siamo impantanati. Martire vuol dir oggi chi si è fatto pagare il martirio a peso d'oro, patriota un usuraio che ha saputo far fruttare quel titolo del cento per cento, la Deputazione un affare, il Parlamento una fabbrica di nuove imposte. La moltitudine non ha più un'idea che le venga dall'alto. In verità fanno una bell'opera le parti politiche che si fondano sopra questi istinti grossolani. Invece di alzare la moltitudine a noi, scendiamo noi a quella e le rubiamo la sua politica di campanile e facciamo politica nazionale, provinciale e comunale.

Eppure riconosce (ed ha pienamente ragione) l'on. Desanctis che noi avemmo giorni di entusiasmo e, ciò che è anche più bello, giorni di santa indegnazione, la prima virtù che attesti la vitalità di un popolo. Quando si gridava, viva la libertà! tutti si capiva che volevamo uno Statuto. E quando si gridava, viva l'Italia! fino i lazzaroni mostrarono di aver capito, alzando il dito indice e gridando: una ha da essere, una! Il cittadino allora si chiamava un patriota, non si chiamava ancora un uomo politico.

Ma le tradizioni politiche non sono venute meno, le sante memorie dei nostri maggiori sono presenti più che mai agli spiriti, la cultura è cresciuta, persino il lazzarone va a scuola, l'intelligenza degli Italiani non si è oscurata e l'esercizio dei proprii diritti ne deve aver cresciuto il sentimento di dignità. Perchè dunque tale mutazione? Invero non sappiamo addurre altro motivo che la condotta dei rettori, furono essi che « pagarono i martirii a peso d'oro, che sollevarono uggiose questioni locali, che non fecero piovere una generosa idea dall'alto. » Il Desanctis si lagna delle parti politiche che si fondano sopra gl'istinti grossolani delle popolazioni, ma non è fra quelle parti prevalente appunto quella a cui appartiene il *Diritto*, che ci ha regalato il quadro fatto da un deputato della maggioranza, quadro che vogliamo, come il suo autore, credere troppo fosco, ma che esprime in ogni caso molta parte di vero?

Un altro deputato della stessa parte, l'on. Cocco, osserva melanconicamente che le elezioni suppletorie rialzarono la fede degli avversarii del Governo. La sinistra uscì trionfante dall'urna, come non mai alcun'altra parte politica. Fu circondata dal favore della pubblica opinione, destò molte speranze e venne al governo cogli auspicii più fausti, e tuttavia non pochi elettori tornarono agli antichi amori, e ai lieti augurii di ieri succedette la scontentezza d'oggi, il timore del domani. La maggioranza compatta ne' giorni della vittoria si sciolse. Prima i raffreddamenti, indi i mali umori latenti, diventati poco dopo palesi, poi scissure, dissidenti, minacce di *Sonderbund*. Nel Ministero stesso sintomi di discordia.

Lo scrittore si conforta tuttavolta col pensiero che le apparenze non sono sempre la realtà, ammette che morbo v'è, ma che la guarigione non è disperata. Magro conforto. Il fatto della scontentezza, giustificata o no, è già una prova che le cose non sono in istato normale, che il Governo fallì, non adempì al suo ufficio, e se v'è un morbo nel corpo sociale, avvegnachè guaribile, non si potrà almeno negare che non goda buona salute.

Poi viene l'enumerazione delle promesse fatte, cui tutti conoscono, e che non furono attenute, come tutti sanno; indi « acerbi rimproveri nell'aula del Parlamento, lenitivi, leggine, un sistema di politica interna foggiato sulla falsariga dei ministri antecedenti. » E appena una parola di scusa, e poi l'asserzione buttata lì come verità di vangelo « che il presente è incontestabilmente e di gran lunga meglio del passato. »

Questa è marchiana davvero. Il Cocco non parla già di un remoto passato, dello Spielberg, delle fucilazioni ordinate contro chi non faceva la spia dei patrioti, no, egli parla dei lavori parlamentari che « furono assai e non improduttivi. » Il presente incontestabilmente migliore del passato! Chi se ne era accorto? Non contesteranno la miglioria i grossi impiegati che ebbero accresciuta la provvigione, nè i vanitosi che ottennero qualche croce, ma i cittadini che vedono difficultate le loro industrie, aumentate le imposte, cosa che sicuramente non avrebbero fatto i ministri antecedenti, non si trovano niente affatto più liberi, nè più felici che gli scorsi anni e non sono quindi punto disposti a sottoscrivere all'asserzione del Cocco. O se fossero persuasi di quegli allegati miglioramenti, perchè accoglierebbero in modo glaciale i ministri che gli onorano colle loro visite e perchè rinviano al Parlamento i più fieri loro avversarii?

Ma ciò sia detto per transito. Il signor Cocco non volle schierarsi fra gli oppositori, ma è costretto a confessare che la maggioranza brontola, che il Ministero, nonostante i voti di fiducia, non è soddisfatto, che la macchina parlamentare non funziona regolarmente, che il Ministero non è omogeneo, nè unito il Ministero colla maggioranza, che problematica è la coesione di questa. Il Ministero ha avuto, è vero, la maggioranza numerica nelle votazioni, ma questa non basta a dar forza al Governo, nè prestigio al Parlamento. La destra contentandosi di ciò si è scirpata ed è caduta. Non approdarono a nulla le riunioni della maggioranza, le quali lasciarono il tempo che avevano trovato. E conchiude coll'ingegnarsi di provare che la sinistra non è decrepita, come si crede, perchè vi sono in essa uomini sempre giovani nell'amore del paese, i quali le consentono di perseverare nella grande opera riformatrice che ne costituisce il programma. Non debb'essere molto vigorosa una gioventù, la quale ha d'uopo di dimostrazione e che ha tutta l'apparenza della senilità e della debolezza.

Un buon consiglio dà tuttavia il *Diritto* ai signori deputati ed è quello di mettersi in relazione coi loro elettori e di convocarli per dare e ricevere spiegazioni e dichiarazioni. Parole d'oro, poichè una finzione senza più sarà la deputazione finchè non vi sarà quell'intimo accordo fra mandanti e mandatarii, finchè i deputati si mostreranno dimentichi delle promesse e programmi che facevano quando sollecitavano i voti. Ma il *Diritto* può essere persuaso che non molti, specialmente tra' membri della maggioranza, gli daranno retta e la ragione è ovvia.

ELEZIONI COMUNALI.

Bisogna pure che ci adoperiamo tutti per l'interesse di Torino, che è l'interesse nostro.

E noi, nel breve cerchio delle nostre forze, noi ne vorremmo dare primi l'esempio.

Fedeli pertanto alla nostra promessa, francamente, spassionatamente ci faremo l'eco dei nostri concittadini, e senza distinzione di parte ripeteremo i nomi di quanti personaggi per scienza, per studii, per operosità, per veri meriti ci paiano degni di sedere nel Consiglio comunale, e rappresentino per lo meno i voti e le aspirazioni di un buon numero d'elettori torinesi.

Da questo elenco di nomi scelgano i lettori nostri quelli che lor paiano più convenienti, e adunati nei circoli privati ne discutano i meriti e le influenze, ne compongano le liste speciali: giudichino pure severamente; e a una scelta ben fatta proceda pure una severa discussione: gli elettori che così fanno non solo sono nei loro diritti, ma questi diritti mostrano di saper esercitare nel miglior modo, e danno un salutare ed ottimo esempio non meno agli eletti che ai concittadini elettori.

Torino vuol essere industriale? vuol provvedere saggiamente, operosamente alle sue officine, a' suoi stabilimenti, alle sue industrie? Ebbene Torino scelga pure anche fra i suoi industriali, fra gli uomini così detti pratici e tecnici i suoi consiglieri.

Ne difetta forse? Fortunatamente no; qui abbiamo una eletta schiera di uomini dabbene che, accoppiando lo studio indefesso e continuo ad una pratica e ad un esercizio illuminato, si son fatto fra i proprii concittadini un bel nome, ed hanno acquistato il diritto alla loro stima.

Per oggi citiamo tre nomi in questa classe, gl'ingegneri Enrico Benazzo, Pietro Dogliotti e Cesare Frescot.

Il primo, l'ingegnere **Enrico Benazzo**, è forse nome non nuovo ai nostri lettori, anche alla più parte dei Torinesi. Giovane d'ingegno, e di studi vasti e accurati, egli lavorò primamente nei Canali Cavour, e fu appunto sotto la sua direzione e sorveglianza che si compiè il Canale sussidiario di Saluggia.

Uscitone con onore invidiabile, si diè spontaneamente alla privata industria, coltivò con passione, con ardore la meccanica; percorse Francia e Germania a notarne i progressi minuti, importanti; tornato fra noi si ridonò meglio che prima, se era possibile, alla vita operosa dello intelligente e studioso industriale, e a vantaggio della nostra Torino e delle industrie e delle manifatture torinesi scrutò minutamente con assidua applicazione la questione così vitale delle acque motrici, tanto che lui, l'antico ingegnere dei canali Cavour, meglio che altri mai può e sa oggi suggerire provvedimenti efficaci e dar prova di molta e pratica conoscenza in simile arduo argomento. L'ingegnere Benazzo è giovine di principii fermi, di cognizioni vaste, di grande operosità e volontà. Che molti elettori abbiano pensato al suo nome in queste elezioni, ce ne congratuliamo, perchè questa la troviamo una buona scelta; non ci resta dunque che far voti per la riuscita.

L'ing. **Cesare Frescot**, anch'esso ha speciali titoli a che gli elettori torinesi si ricordino di lui. Capo divisione alla Direzione delle ferrovie dell'Alta Italia, per le sue cognizioni in questo ramo di pubblica amministrazione il suo voto e il suo consiglio può avere molta importanza nel nostro Consesso municipale. Aggiungi un affetto grandissimo per Torino, aggiungi alla pratica acquistata nell'esercizio della sua professione un vero amore per gli studi a cui si è consacrato; aggiungi modi eletti e un bello ingegno sortito da natura; tutto ciò lo fa degno davvero che si sia ricordato e proposto per la scelta nelle prossime elezioni.

(108)

APPENDICE

GLI UCCELLI DI PREDA

LIBRO SESTO

L'EREDE DEGLI HAYGARTH.

VI.

Nella Bibbia.

(Continuazione).

« 12 novembre. — Ho avuto ieri col mio principale un altro abboccamento che è stato interessante e non mi è dispiaciuto molto. Giorgio ha fatto buon uso del tempo dopo il mio ritorno.

« — Non credo, — mi ha detto, — che ci sia da temere alcuna opposizione da parte di figli o di nipoti di Susanna Meynell. Ho trovato il registro dove è provato ch'ella è stata sotterrata nel cimitero della chiesa di S. Gilles. E sul registro non c'è che il suo nome di ragazza, e in un angolo del cimitero esiste ancora una tomba coperta da una semplice pietra sulla quale si legge il nome di Susanna Meynell, morta il 14 luglio 1835, col compianto, eccetera, il testo relativo al peccatore pentito, eccetera, eccetera.

« — Ma potrebbe anche darsi che si sia maritata, ad onta che...

« — Non dico di no; ma, come vedete, è probabile precisamente il contrario. Se si fosse maritata, l'avrebbe detto alla sorella nella sua ultima lettera, o quando si sono incontrate.

« — Ma allora non aveva più la testa a segno, e il delirio era cominciato.

« — No, non era costante per lo meno. Aveva ancora tanta lucidezza di mente da parlare delle sue sventure passate, dei suoi figliuoli se mai ne avesse avuti. Inoltre, se fosse stata maritata, è da credere che non sarebbe andata così vagabonda da un paese all'altro. No, state pur certo che per questo lato non abbiamo nulla a temere. La sola persona che dobbiamo temere è mio fratello.

« — Avete accennato l'altro giorno a non so che condizioni da imporgli; ma non ho bene afferrato l'idea vostra. La fortuna non può esser reclamata che dalla sola Car..... dalla signorina Halliday, e vostro fratello non ha alcun diritto legale su quanto appartiene a lei.

« — Oh! certamente che no, — rispose Sheldon con una sdegnosa impazienza, motivata dalla mia scarsa perspicacia; — ma mio fratello se ne ride della legalità. In questo affare le sue idee saranno quelle della signorina Halliday. Quando la mia raccolta di documenti sarà completa abbastanza per impegnar l'azione, farò subito il mio bravo contratto: mezza fortuna per me il giorno stesso in cui sarà ricuperata. La signorina Halliday dovrà firmare l'obbligo relativo prima che io rilasci il menomo documento; ora, nello stato delle cose, proseguì egli guardandomi fiso, l'esecuzione di questo impegno dipenderà interamente da Filippo.

« — E quando farete le vostre proposte al signor Sheldon? — domandai io, non arrivando ad intendere il perchè di quel suo sguardo fisso.

« — Non prima di aver ben saldati gli ultimi anelli della catena; non prima di essermi posto in grado di agire innanzi al Cancelliere dello Scacchiere. E forse anche nè prima nè poi.

« — Come sarebbe a dire?

« — Se posso ancora barcamenarmi per qualche tempo, saprò sbarazzarmi di Filippo e trovar qualche altro che agisca per me presso la signorina Halliday.

« — Non vi capisco.

« — Ecco qua, — rispose il mio principale appoggiandosi coi gomiti sulla tavola, vicino alla quale stavamo seduti e ficcandomi gli occhi addosso più acuti che mai. — Mio fratello mi ha fatto, alcuni anni fa, un brutto tiro che io non ho nè dimenticato, nè perdonato; di guisa che non mi dispiacerebbe punto di poterlo pagare con la stessa moneta. Senza contare, vi ripeto che non vedo volentieri ch'egli metta il dito in questo nostro affare. Dovunque metta il dito un uomo della sua fatta, non dubitate che ci caccerà subito dopo tutta la mano; e se una volta egli riesce a metter la mano sul danaro degli Haygarth, passeremo un gran brutto momento voi ed io. Della signorina Halliday non tengo conto di sorta. Se il padrigno le dicesse di firmar la rinunzia di un mezzo milione, ella scriverebbe subito il proprio nome a piedi del foglio e metterebbe il suo bel ditino sul sigillo senza fare la menoma difficoltà. Io penso dunque che delle obbiezioni ne farebbe anche meno, se fosse il marito che le domandasse la stessa cosa. Ah! ah! mio giovane amico, e perchè vi fate rosso e pallido, udendomi parlare del marito della signorina Halliday?

« È certo che dovetti diventar molto pallido a queste parole. Sheldon si sporse un poco più sulla tavola, guardandomi più fiso di prima.

« — Valentino, vogliamo con un colpo solo sbarazzarci di Filippo?..... vogliamo dividere questa fortuna tra voi e me?

« — In fede mia, non capisco che vogliate dire: — esclamai con la massima sincerità.

« — Mi spiegherò più chiaro poichè vi ostinate a farmi l'indiano, — rispose egli con impazienza; — levate Carlotta di mano a Filippo sposandola, prima che Filippo abbia avuto sentore di questo affare: allora sì che terremo in pugno lui e il denaro. Orsù! ecco che mi fate lo sbalordito ora! Credete forse che io non abbia occhi per vedere, care le mie tortorelle? Non sono stato a desinare con voi due? E non bastava forse ad un uomo di mondo, giovanetti innocenti, di vedervi insieme, per indovinare come stessero le cose? Voi siete innamorato di Carlotta e Carlotta è innamorata di voi. Che altro ci vuole perchè vi sposiate? Carlotta è padrona di sè, e non possiede sei pence, oltre a quello che noi due soli sappiamo; perchè di certo mio fratello non si lascerà scappar di mano nemmeno un briciolo del danaro del povero Tom. Voi non dovete fare altro che spinger le cose con la ragazza. È un'idea che verrebbe a chiunque in un caso simile, quand'anche la signorina Halliday fosse la più brutta creatura della cristianità, invece d'essere una persona molto presentabile.

« Tratterei più volentieri con voi che con mio fratello Filippo, e sarei lieto di poter rendere la pari a questo signore pel brutto tiro che m'ha fatto alcuni anni addietro.

« Così dicendo la fronte di Sheldon si abbassò, ed egli cadde in pensieri. Bisogna dire che questo vecchio rancore del mio principale contro il fratello si riferisca a qualche bieco affaraccio, a giudicarne dal suo modo di esprimersi.

« Quale prospettiva per me! Avendo già dalla mia i buoni parenti della mia diletta, ecco che ora mi si offriva l'appoggio di Giorgio; ecco che mi veniva data una spinta nella mia ascensione al Paradiso da questo mentore poco sentimentale. C'era da perderne il cervello.... Carlotta ereditiera, e Giorgio disposto a darmi la mia brava parte nei milioni accumulati dai Haygarth!

« In questo momento me ne sto a sedere nella mia cameretta, riandando il passato e cercando di squarciare i veli dell'avvenire.

« È mai possibile che questo accada? è possibile che con un solo slancio io giunga a conquistare un premio che potrebbe fare gola all'essere più favorito dalla fortuna? Posso sperarlo? posso crederlo? No, mille volte no! La donna che amo, la fortuna che ho tante volte agognata, non son fatte per me!

(Continua).

Come non meno a raccomandarsi è il collega di lui l'ingegnere **Pietro Dogliotti**, capo-divisione della Trazione presso le ferrovie dell'Alta Italia in Torino. Ricco di censo, fornito di bella mente educata a studii severi e diuturni, egli non ha minore l'affetto per la nostra città e per la sua professione. In quel grande convegno dei progressi di tutte le arti, di tutte le industrie a Filadelfia, ravvisando potersene avvantaggiare per i suoi studi speciali, anch'egli corse spontaneamente in America, in quella terra dove ogni opera meccanica segna un passo da gigante e sembra un miracolo; e non vi trasse da semplice dilettante o da viaggiatore annoiato, ma da operosissimo e da appassionato cultore degli studi d'ingegneria e di meccanica.

Colà giunto vi studiò le ferrovie in atto, e tutte le industrie e le arti che concorrono a metterle in moto; e ne scrisse con esposizione lucida, chiara, precisa, con dettato incisivo, con vera tecnicità da rivelare un bellissimo ingegno munito di vaste cognizioni e di studii non comuni. Torino, che ha interesse a mettersi in relazione con tante nuove reti ferroviarie, Torino che in questo ramo ha tanta parte ottenuta e da assumere, non potrebbe non avvantaggiarsi grandemente dell'opera dell'ingegnere Pietro Dogliotti, il quale noi pure, a nome di parecchi influenti elettori, mettiamo in vista per la scelta nelle prossime elezioni.

E per oggi facciamo punto, scongiurando i nostri concittadini e colleghi a scuotersi, a proporre nomi, a combinar liste, a mostrarsi premurosi dell'avvenire di Torino e dell'onore del nostro Consiglio comunale.

Notizie della marina.

Il 1° luglio prossimo la fregata *Vittorio Emanuele* sarà armata per la campagna annuale d'istruzione degli allievi della Real Marina.

Ne prenderà il comando il capitano di vascello Racchia, comandante della Scuola di Marina a Genova.

— Il cav. La Torre assumerà il comando del piroscafo *Murano*, in luogo del cav. Praviti, ed il luogotenente di vascello Castellani avrà il comando del *Carignano*, in sostituzione del cav. Profumo.

DAL TEATRO DELLA GUERRA.

(Nostra corrispondenza)

Bukarest, 11 *giugno* 1877.

Decisivamente l'estate è venuta con tutti i suoi calori; anche l'acquazzone di ieri sera non ha avuto forza a rinfrescar l'aria; per poco ci ha tolto un tantin di polvere. In questi paesi non esiste primavera; dall'inverno si passa all'estate. Invece vi è bello e prolungato autunno, quasi che la lunghezza di questo volesse far compenso alla mancanza dell'altra.

Le rive del Danubio, in causa dei grandi calori, cominciano a dar miasmi infetti, e guai a chi, straniero, osi dormire a ciel scoverto e senza la precauzione d'ingoiare una pillola di chinino; egli è sicuro di essere colpito da una febbre intermittente, da una perniciosa qualunque, e quest'anno più del consueto, giacchè le acque hanno inondato una maggiore estensione di territorio, quindi il terreno paludoso e miasmatico è più vasto.

Questa delle febbri dovrebbe essere una ragione per costringere i Russi a recarsi più presto sulla riva opposta, ove le montagne arborate dei Balcani, assai più prossime al fiume che i Carpazi, rendono l'aria migliore, e sembra che *col tempo e con la paglia* si finirà col passarvi; ma vah! adagino senza affrettarsi nè punto nè poco. L'eternità è così lunga, che mesi prima, mesi dopo, torna lo stesso.

C'è una piccola difficoltà, i milioni necessari a tener sul piede di guerra un tanto esercito. La Russia chiederà un'indennità di guerra alla Turchia. Questa avrà tutta la buona volontà di pagarla, ma come lo potrà? Intanto la Russia spende e quel che è peggio, è che non può spender molto. Le voci che corrono sul suo stato finanziario non sono le più belle; si raccontano fatti e fatti, i quali proverebbero un *a secco* terribile del tesoro moscovita.

Questa poco lauta situazione finanziaria era una delle nostre speranze sopra un'azione militare più energica; ma sebbene molti sostengano che in questa settimana vedremo grandi cose, pure io mi ostino a credere che vedremo nulla o quasi.

Cioè vedremo posdomani l'Imperatore, che se ne verrà a pranzo qui; ritornerà la sera a Ploiesti, per venire un'altra volta sabato. Forse si stabilirà in questa città, tanto più che il Principe Carlo va a Kalafat per stabilirsi il suo quartier generale ed il granduca Nicola pone il suo a Kotroceni.

Questi movimenti, uniti all'ordine ricevuto dagli ufficiali rumeni di raggiungere subito i loro corpi, e ad altri piccoli indizi, darebbero ragione a coloro i quali sostengono essere vicini ad entrare nella fase dell'azione. Alcuni dicono che oggi le batterie russe di Giurgevo hanno dovuto aprire il fuoco contro Rustsciuk, ma fino all'ora che vi scrivo — 6 pom. — non si ha ancora nessuna notizia; se più tardi si saprà qualche cosa non mancherò di telegrafarvelo.

Si è sparsa la voce che per far cosa grata all'Imperatore d'Austria, lo Czar si fosse impegnato di non far passare il Danubio all'esercito rumeno; esso in grado di smentirvi recisamente questa fiaba inventata dai soliti giornalisti di Vienna. Il giorno in cui i Russi andranno sull'altra riva, vi passeranno pure i Rumeni; è per questi una quistione di dignità e di amor proprio nazionale; vi tengono e fanno bene a tenervi. Solo battendosi e battendosi bene potranno sperare di veder assicurata con la pace la loro indipendenza, altrimenti si troveranno in male acque.

Il mio collega Canini, ch'è stato ammesso al quartier generale russo, grazie a' suoi precedenti slavofili, ha diretto un appello agli italiani per soccorrere questi feriti — quando ve ne saranno. — Se la mia voce può aver influenza presso i nostri lettori, l'abbiano per ascoltata. L'Italia dove molto alle nazioni sorelle; queste, nel momento dei nostri bisogni, ci furono larghe di sussidi e di uomini. Ora è la nostra volta. È vero che le tasse antiche e recenti non ci fanno nuotare nell'oro, o, se meglio vi piace, nei biglietti di banca, ma una qualche cosa si può sempre fare.

Vedete, questa Società operaia italiana è da poco costituita; deve aiutare una massa di operai rimasti senza lavoro, essendo sospesa la costruzione della ferrovia, e pure ha dato duecento lire per soccorso ai feriti. Gli operai italiani che vivono in Valacchia hanno dato il buon esempio; è agli italiani che sono in patria di fare che il nome del nostro bel paese lasci un solco di gratitudine in questa nazione.

Del resto i Rumeni e sopratutto le Rumene non se ne stanno con le mani alla cintola ad aspettare che la Provvidenza faccia piovere dei *marenghi*. Organizzano concerti, spettacoli, sottoscrizioni; il tutto darà un bel gruzzolo, specialmente la rappresentazione che avrà luogo sabato sera al gran teatro nazionale.

Sono varie signore della più alta aristocrazia e più gentiluomini che *gentilmente* salgono la ribalta per divertire il rispettabile e l'inclita. Si reciteranno tre commediole francesi: vi assisterà l'Imperatore; ce n'è più del bisogno per fare ciò che gl'impresari dicono *una piena*. L'anima di tutto questo movimento benefico è la principessa Elisabetta. I futuri e possibili feriti rumeni la dovranno molto. Basta guardarla per pensare: quella donna deve avere un cuor di... donna. È tutto dire.

Il numero dei corrispondenti al campo si accresce giornalmente: ne arrivano ancora altri ed il quartier generale, malgrado tutta la buona volontà che avrebbe di non riceverne alcuno, deve ammetterli per non usar preferenze. Fra i nuovi colleghi arrivati abbiamo uno svedese, un americano, M. King del *New-York-Herald*, ed uno spagnuolo, artista di vaglia, venuto per incarico dell'*Illustrazione madrilena*. L'altra sera nel far la sua conoscenza gli chiesi se i suoi concittadini si sarebbero restati un po' tranquilli. Risolutamente mi rispose di no.

Non sono solo i corrispondenti a venire, ma girano pure per la città una quantità di donne con un costume da suore di carità: sono le signore russe che si son decise venirsene all'esercito per curare i feriti. Ve ne sono delle belloccie: ho paura che invece di guarire le ferite ne faranno — parlo moralmente; — e con questo finisco, per non farmi accoppare dalle lettrici, le quali avrebbero tutto il diritto di darmi della cattiva lingua. Tanto non vi è più nulla a dire; forse sapete più voi costà che noi qui.

NICOLA LAZZARO.

Il granduca Luigi d'Assia.

Il granduca Luigi III, di cui il telegrafo ci annunziò la morte, era il regnante del granducato di Assia Darmstadt, facente parte della Confederazione germanica.

Luigi III era nato il 9 giugno 1806 e succedette al trono il 16 giugno 1848. Era proprietario del reggimento d'infanteria austriaco N. 17; capo del 4° regg° fanteria prussiano di Westfalia N. 17; del 3° regg° fanteria di Baviera e del regg° di fanteria russo di Livonia. Sposò il 26 dicembre 1833 la granduchessa Matilde, Carolina, Federica, Guglielmina, Carlotta, figlia del fu Luigi I re di Baviera. Rimase vedovo il 25 maggio 1862.

Era cognato dell'Imperatore di Russia.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino.

15 giugno 1877.

Ore	Barometro	Termometro	[illegible]	[illegible]	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	737,5	+ 21,1	15,6	83	12 30'	N E d.	Copert.
9 a.	737,6	+ 22,1	15,4	77	14 31'	N d.	N. p. s.
12 m.	736,8	+ 24,5	14 9	64	14 36	E d.	Ser. s.
3 p.	735,1	+ 26,6	16,3	62	14 37	N E d.	S. p. s.
6 p.	735 4	+ 25,8	16 5	65	14 35'	N E d.	Copert.
9 p.	735,9	+ 24 3	19 9	72	14 34'	N E d.	N. p. s.

Temperatura estrema { minima + 20,8 — massima + 28,3
Acqua caduta mill. 0,0.
Altezza della [illegible] dal 16 + 17,8.

Bollettino Astronomico.

(*Tempo medio di Roma*) — 17 giugno 1877.

Levare del SOLE, 4 33 — Passaggio al meridiano, 0 20 — Tramonto, 8 8.

Levare della LUNA, 11 24 matt. — Passaggio al meridiano, 5 51 sera.

Giorni della Luna 6°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 14 giugno 1877 (ore 1 pom.).

Tempo sempre bello e calmo tutte nostre stazioni. Pressioni diminuite fino a 3 mm., specialmente nell'Italia meridionale; media 759 mm. Nel periodo decorso pioggie di breve durata e di diversa intensità Veneto e Marche; grandine Urbino, pioggia temporalesca Camerino, burrasca con tuoni e lampi e poca pioggia al Cerreto presso Città di Castello. La notte scorsa tramontana fortissima agli Alberoni. Dominerà ancora il bel tempo con qualche parziale turbamento.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 12 giugno.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Roma	30. 7	18. 7	Genova	32. 5	21. 8
Livorno	31 9	21. 6	Firenze	35. 8	19. 3
Venezia	32. 0	24. 9	Milano	35 6	23. 1
Torino	32. 8	21 6	Bologna	36. 7	22. 0

CORRIERE DELLA SERA

15 giugno.

LETTERA PARLAMENTARE

(Nostra corrispondenza).

Giunta del bilancio — Suo presidente — Il Correnti vorrebbe esser tale di nuovo — Istanze di ministri per lui — Se n'esce pel rotto della cuffia — Modificazioni all'imposta sulla ricchezza mobile — Proposta Lazzaro — Respinta da Depretis — Elettori mantenuti — Proroga della Camera.

Roma, 14 giugno (mattina).

Nella seduta di martedì la Camera confermava, provvisoriamente, la Giunta attuale del bilancio, affidandole l'incarico di riferire sul preventivo del 78. In seguito a questa deliberazione, ieri, a mezzogiorno, adunavasi la Giunta per costituirsi e nominare i relatori. Ma chi eleggere presidente? La Giunta perdette il suo presidente, due mesi sono, nella persona del Correnti, il quale essendo stato nominato primo segretario dell'Ordine Mauriziano, veniva assoggettato a rielezione. Ma il Correnti fu rieletto deputato, e tornato nella Camera venne richiamato nelle varie Giunte, alle quali apparteneva prima. Quindi egli sarebbe stato di certo rieletto presidente della Commissione generale del bilancio... Se ora non coprisse un alto impiego di Corte, che non gli permette più di prendere parte alla vita politica militante.

Tuttavia il Correnti avrebbe agognato di tornare presidente della Giunta, e il Ministero era desiderosissimo di vederlo riconfermato; e questo un po' per compiacere il Correnti, un po' per far dispetto al Sella e al Minghetti che, piuttosto di tollerare questa nomina, si sarebbero dimessi. E diffatti martedì, durante la seduta, il Depretis e il Nicotera fecero vivissime premure a parecchi membri della Giunta per la rielezione del Correnti. Alcuni promettevano, sebbene un po' a malincuore; altri facevano capire che non sapevano rassegnarsi a mandar giù questo boccone. Di altri poi si sapeva che avrebbero votato per chicchessia, meno che per il Correnti.

In questa incertezza riunivasi ieri la Commissione; se si fosse proceduto ai voti, il Correnti avrebbe vinto, ma per uno o due voti; quindi sarebbe restato sull'autorità. Ma è venuto fuori un mezzo termine. Il Pianciani propose di soprassedere dalla nomina del presidente, non essendo punto necessaria nè urgente, e potendosi benissimo procedere coi due vice-presidenti. Questa proposta è stata sostenuta da altri commissarii e in conclusione ha avuto quasi unanime il voto della Giunta.

Ciò posto, è da sperare che il Correnti non insista più in un proposito che gli fa torto; egli deve persuadersi che accettando un'alta carica di Corte, non può più avere una posizione parlamentare eminente. Il suo posto è ormai al Senato.

La discussione della legge di modificazioni alla tassa di ricchezza mobile finì ieri, com'era da aspettarsi. Il Lazzaro fece una proposta grave: e questa era di sopprimere una delle disposizioni più dure della legge del 74; secondo la quale compete al fisco il privilegio sui mobili che trovansi nel negozio del debitore dell'imposta, anche quando possa dimostrarsi che questi mobili spettano ad altri.

Il Depretis ha difeso vivamente questa disposizione; e il Lazzaro non ha insistito, ma ha protestato contro la condotta del primo Ministero di sinistra mantenente le disposizioni più fiscali delle nostre leggi d'imposta, fatte passare dalla destra, contro i voti della sinistra!!

L'articolo addizionale che mantiene nel possesso del loro diritto elettorale i contribuenti della tassa di ricchezza mobile, i quali, in conseguenza della nuova legge, verranno a pagare meno di 40 lire, è passato non senza qualche opposizione.

Il Depretis ha dichiarato che non aveva difficoltà, se la Camera lo desiderasse, di presentare a novembre la nuova legge elettorale. Con che il Ministero voleva addossare alla Camera la responsabilità di questa presentazione. Ma il Bianchieri ha osservato che il giudice dell'opportunità di questa presentazione era il Ministero, quindi a lui solo la responsabilità. E il Sorrentino, incalzando il Depretis, diceva: se davvero volete presentare la nuova legge elettorale in novembre, o perchè si deve ora introdurre, in questa legge di ricchezza mobile, una eccezione al diritto comune, ch'è sempre odiosa? Il Depretis rispondeva debolmente che intanto possono rendersi vacanti dei collegi, ecc., ecc.

Del resto i contribuenti di ricchezza mobile che senza essa disposizione perderebbero il diritto elettorale, sono in numero molto minore di quello che, a prima giunta, credevasi. Il Depretis gli ha ridotti al vero loro valore. Secondo un diligente studio fatto dall'Amministrazione, pare che costoro non debbano superare i 20 o 30 mila. E ieri il Cairoli parlava di ecatombe di elettori!!...

Stamane la Camera si è adunata in Comitato segreto per trattare di servizi suoi interni.

All'*ordine del giorno* della seduta pubblica pomeridiana c'è la legge sullo stato degli impiegati civili, ma non se ne farà nulla; molti deputati sono già partiti, e la Camera si prorogherà senz'altro.

D.

Collegio di Sannazzaro.

La *Lombardia* annunzia che il comm. Valsecchi ha, per motivi suoi particolari, declinato l'onore della candidatura al Collegio di Sannazzaro.

LETTERA DA GENOVA.

14 *giugno*.

Due notizie: una fresca, l'altra calda.

La prima, freschissima, inedita, conosciuta appena un'ora fa in Prefettura, è lo scioglimento del Consiglio comunale, con la nomina del cav. Segre, consigliere di prefettura, addetto attualmente alla Prefettura di Genova, a commissario straordinario presso il Municipio. Il relativo decreto è in viaggio.

Un prossimo avvenire dirà se questo sia stato un atto giudiziosamente pensato, o non piuttosto una nuova corbelleria di quel bravo Ministro *applaudito* non ha guari dai Romani in piazza Navona.

La notizia calda, molto calda, sono questi pochetti gradi sopra lo zero che ci fanno sudare di piè fermo, e, mentre ci sospingono a cercar refrigerio tuffandoci nelle onde del mare, attirano dalle provincie vicine folla di bagnanti, e popolano queste belle riviere, le quali da qualche giorno vanno via riprendendo il loro aspetto animato.

***

La condanna dei falliti della Banca Commissionaria ha sortito ottimo effetto nella cittadinanza. Checchè si dica vi è una morale pubblica, vi è una coscienza dell'onesto nel popolo, e quando questa vien offesa, una legittima riparazione si aspetta, si desidera.

Ma questa giusta aspettazione sarebbe, nel caso attuale, stata del pari conseguita, se a vece di un tribunale fossero stati chiamati i giurati a giudicare?

Questo punto d'interrogazione indica che mi stanno ben presenti alla memoria fatti che giustificano il mio dubbio. E i miei lettori li sanno.

***

Fra i neo-commendatori creati dal Ministero vi è un certo Luigi Emanuele Farina, deputato di Sestri Levante.

Chi conosce le virtù civili e politiche di quel valentuomo, comprende come la sua nomina a commendatore abbia ottenuto in Genova un successo di viva ilarità.

***

Oggi gli studenti dell'Università si sono radunati per redigere un indirizzo di congratulazioni al comm. Gerolamo Boccardo (commendatore senza zucchero) per la sua nomina a senatore.

E punto per oggi.

Vox.

Terremoto a Malcesine.

Giovedì, 13, alle ore 10 1|2 ant., si avvertì a Malcesine nel Veneto una fortissima scossa di terremoto seguita pure da forti detonazioni.

Molte frane caddero in seguito a questa dai monti.

Tutta la giornata del 14 poi fu un continuo alternarsi di or leggiere, or forti scosse, seguite anche queste da rombo.

La popolazione è impaurita vedendo che il terribile flagello continua a perseguitarla.

Le conferenze di Lucerna.

Terminate a Lucerna le conferenze sulla ferrovia del Gottardo, ebbe luogo un banchetto di congedo dei rappresentanti i diversi Stati. Il sig. Scheer, presidente, propinò al ministro Melegari, quale antico delegato alla conferenza del 1869.

I nostri delegati sono partiti ieri mattina per Roma per consegnare al Ministro dei lavori pubblici il Protocollo che si è redatto.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Trieste, 15 (*sped. ore* 1,45, *ric.* 3,15). *Vienna*. — Il Ministro degli esteri domandò a Wrede delle spiegazioni intorno alla visita del principe Milano allo Czar. Novikoff, da parte della Russia, assicurò la visita non avere altro significato che quello della cortesia.

Costantinopoli. — La insurrezione contro i Russi si va sempre più dilatando.

La flotta comandata da Hobbart pascià è partita per il Mar Nero.

Mehemed pascià insegue i Montenegrini fugati in parecchi villaggi. I Montenegrini si sottomettono senza difesa.

Bukarest. — Le autorità russe fanno pressione per costringere il Principe ad allontanare dal Gabinetto l'elemento radicale, ed a sopprimere la costituzione.

Anche il Senato approvò la legge per la carta monetata.

Ebbe luogo un vivo scambio di cannonate fra Giurgevo ed Islatz. Si dispone ogni cosa per passare il Danubio fra Giurgevo e Turn Magurelli. I Turchi erigono batterie contro le fortificazioni di Geschet.

Cronaca

16 giugno.

Funerali. — Questa mane, nella chiesa del *Corpus Domini*, il Municipio faceva celebrare solennissimi funerali in suffragio del marchese Salvatore Pes di Villamarina.

Orario delle scuole. — Un nostro assiduo lettore ci scrive a nome di molti padri di famiglia per disapprovare l'orario delle scuole municipali attualmente in vigore pei ragazzi.

Con esso si obbligano gli alunni a frequentare la scuola due volte al giorno: dalle 7 1|2 alle 11 1|2 ant. e dalle 3 1|2 alle 5 1|2 pom., con grave disturbo delle famiglie che li debbono accompagnare e con danno della salute dei fanciulli che, nelle ore caldissime del pomeriggio invece di riposare sono costretti a fare il cosidetto *lavoro di mosa* e andarsi poi a rinchiudere per altre due ore nella scuola.

Non si potrebbe fare per gli alunni maschi quello che si fa per le alunne femmine e mandarli a scuola una volta sola, cioè dalle 7 alle 12 meridiane?

Ci pensi un po' su l'egregio delegato per la pubblica istruzione.

Ancora la tombola di beneficenza. — In via d'Angennes, num. 19 (di fronte al teatro) venne aperta una vendita a prezzi convenientissimi degli oggetti che non furono vinti nei giorni scorsi alla tombola.

Ivi possono pure acquistarsi molte bellissime piante di pelargonii e alcuni mobili da giardino generosamente offerti dal sig. Enrico Montabone a benefizio delle scuole pei ragazzi rachitici.

Stante la necessità di liquidare quanto rimane, i prezzi vennero ridotti straordinariamente, per cui siamo certi che quanti vi si recheranno, ne usciranno soddisfattissimi di aver fatto in pari tempo un'opera buona e un buon affare.

Teatri. — BALBO. — Questa sera avrà luogo l'annunciato spettacolo straordinario, nel quale prenderà parte il rinomato flautista Saverio Pucci.

Si esporrà l'applauditissima opera in 4 atti del maestro cav. Antonio Cagnoni: *Claudia*, ed il ballo comico del Ginghini: *Il genio benefico*.

Il signor Pucci suonerà, dopo l'atto primo dell'opera, una sua *fantasia* sopra i motivi dell'opera *Lucrezia Borgia*, e dopo l'atto secondo una *fantasia originale*, intitolata: *Noia*, con accompagnamento d'orchestra.

Spettacoli d'oggi: Balbo, *Claudia*, opera; *Il genio benefico*, ballo.

Rossini, ore 8 1|2: *Pipelet*, opera; con quintetto danzante.

Nazionale, ore 8 1|2: *Un marito grasso*, vaudeville; *I piti fastidi*, farsa.

Skating-Rink di Piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, num. 59. Esercitazioni pubbliche tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 ant. e dalle 2 alle 6 pom. Alla sera dalle 8 alle 11.

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) al parco del Valentino. Orario: dalle 7 alle 10 ant. e dalle 2 alle 6 con musica; dalle 7 alle 10 pom. con musica e luce elettrica; martedì e venerdì, giorni riservati, entrata ordinaria L. 1. Scelto *buffet* all'inglese. *Omnibus* ogni 10 minuti da Piazza Castello al Rink a centesimi 15 la corsa.

Cronaca nera. — *L'assassinio del delegato Meregalli a Roma*. — Sull'uccisione di questo pubblico funzionario, avvenuta a Roma la notte del 12, si hanno i seguenti particolari:

Il Meregalli abitava in piazza dei Ss. Apostoli a breve distanza dal palazzo della Prefettura e non lontano dalla Questura.

Egli, rimasto in ufficio fino a mezzanotte, erasi quindi recato con un amico a bere un bicchiere di vino; poi, diviso dal compagno, tranquillamente col sigaro in bocca se ne tornava a casa. La porta di casa è chiusa a chiave, ma non ha portinaio. Su per le prime scale egli dovette trovare in agguato uno o due assassini; colpito, dovette precipitare nell'andito ed esservi finito, giacchè là è stato trovato con le mani come di chi è caduto sporgendole avanti, col sigaro stretto fra le labbra dalla contrazione della morte e crivellato da 24 pugnalate, di cui 19 mortali ed una alla gola.

Una guardia di piantone alla Prefettura ed il portiere di questa dicono non aver sentito nulla, perchè dalla cantina assai prossima al luogo del misfatto uscivano grida e schiamazzi. Calmati questi, avvertirono un lamento; cercarono e trovarono in un mare di sangue il trucidato che dava gli ultimi tratti. A fianco per terra rinvennero un cappello vecchio e senza fodera; addosso alla vittima l'orologio, il portamonete, tutto esattamente: il portoncino di casa aperto, mentre il Meregalli l'aveva dovuto chiudere dietro di sè rientrando, come come soleva tutte le sere.

Il portiere della Prefettura assicura che al momento del baccano nella cantina, egli vide un uomo con *cappello a cilindro* sbucare da quel punto — ma non vide se dal portoncino — e attraversare rapidamente la piazza in-

broccando la via delle *Tre cannelle*, che fiancheggia la Prefettura. Non avendo udito nulla ancora d'allarmante, non ebbe alcun sospetto. Si crede che quel cappello stravecchio sia messo lì per divergere l'attenzione, e si nota che, la porta essendo chiusa a chiave, un estraneo non poteva, alla [illegible] dopo mezzanotte, trovarsi lì dentro se non essendosi procurato la chiave. Da chi?...

Il Meregalli abitava solo di famiglia in quella sua nuova abitazione, ma aveva subaffittato alcune stanze in occasione del concorso dei pellegrini. Sua moglie pare abitasse nella antica abitazione, di cui non era scaduto l'affitto.

L'ufficio di archivista esclude un assassinio per odio del suo servizio di delegato, e l'indole mite, tranquilla dell'uomo non ammette contro di lui altri odii feroci. Ma... *cercate la donna!* Il Meregalli aveva seco una giovane cameriera, *ciociarina*, che dicono di bellezza straordinaria, la quale aveva alla sua volta un ganzo. Questi pare fosse geloso del delegato...

Sono dubbi, sospetti, e vi sono già due arrestati, e si procede con molto zelo dall'autorità di questura.

Il Meregalli non aveva figli.

*** *Suicidio misterioso di un soldato a* PIACENZA. — A Piacenza non si parla che del suicidio misterioso del soldato Ferretti, avvenuto alcuni giorni sono, e dell'arresto del tenente colonnello del 73° regg. fanteria, cav. Filippone, imputato di aver *suicidato* per gelosia il povero soldato.

Il primo era attendente del tenente colonnello suddetto e pare che amoreggiasse coll'amante di lui.

Il Filippone aveva in sua casa, oltre l'amanza, anche una sarta ed il cuoco.

Il Ferretti un bel giorno, dopo gli esercizi militari, andò a rifocillarsi in un'osteria e verso le 9 si recò in casa del tenente colonnello.

Nel congedarsi dall'ostessa ebbe in dono un fiore, che promise di restituirle l'indomani.

Ora del soldato non si seppe più altro senonchè dopo poco tempo che era entrato in casa del superiore, fu trasportato all'ospedale morto con una ferita nel ventre.

Portatosi allora sul luogo, l'autorità inquirente ebbe informazione trattarsi di un suicidio avvenuto in casa. Ma, [illegible] strano! non si trovava l'arma adoperata dal suicida!

Che egli si fosse data premura di nasconderla prima di morire? La cosa pareva poco verosimile.

La perizia medica sul cadavere escluse poi ogni probabilità di suicidio.

La ferita, che fu una sola e causò la morte, era poco larga e assai profonda, al ventre, dal basso all'alto.

Anche le testimonianze che sarebbero state fatte a tutt'oggi sembrano tali da aggiungere gravità al dramma misterioso di cui furono testimoni le mute pareti della casa ove è succeduto.

Caddero i sospetti sul tenente colonnello. Infatti dopo una perquisizione fattagli in casa e dopo l'arrivo del procuratore generale del Re da Parma, che rinnovò da capo l'istruttoria, ieri l'altro a mattina vennero posti in carcere il colonnello e la sua amanza, ma non la sarta ed il cuoco.

Attenderemo i risultati del processo.

*** **A Torino.**

Ladri. — La porta di una ricevitoria del lotto, al n. 48 di via Borgonuovo, fu scassinata la scorsa notte da gente rimasta ignota e che nel banco fece preda di una settantina di lire.

— Un furto più grave, ed altresì mediante scassinamento di porta mettente sulla stessa via di Borgonuovo, al n. 46, fu commesso, dagli stessi ladri probabilmente, a danno del droghiere Villa. Si esportarono merci di non ancor peritato valore e 800 lire in denaro.

*** *All'ospedale Cottolengo* fu ricoverato ieri un individuo sui 30 anni, male in arnese, senza giubba, che fu trovato vagante per il corso San Solutore, grondante sangue da grave ferita al capo. A nessuna delle interrogazioni fattegli sull'esser suo e sulle cause della sua ferita potè o volle rispondere finora.

*** *Comincia per tempo.* — Ieri dalla Questura è stato arrestato il vero autore del furto commesso il giorno 11 corrente a danno dell'orefice Trivero Vittorio in via Bogino.

Desso è un giovinetto di anni 16, già sotto processo per furto d'uno svegliarino commesso a danno della portinaia Fogliazo Maria in via di Po.

L'arrestato, approfittando della libertà provvisoria concessagli dalla legge Mancini e prima di subire le conseguenze di un primo giudizio criminale, ha voluto affrontarne un secondo.

Bravo!... Sarà poi difensori un nuovo caso di *forza irresistibile* da sottoporre ai giurati.

Il ladruncolo ha spiegato una malizia la più raffinata quando è stato sorpreso dalle guardie, cambiandosi perfino il nome.

Gli si è sequestrato uno degli anelli rubati e si spera di poter ricuperare il resto.

*** *Arrestati:* 16, fra cui 7 donne.

STATO CIVILE DI TORINO — 15 *giugno.*

Morti. — Mainelli Guglielmina, d'anni 10, di Genova — Bisotti Alfonso, id. 29, di Torino, tipografo — Navone Carlo, id. 68, di Carmagnola — Maria Paola nata Giacotti, id. 78, di Casalborgone — Ricciardi Maria Teresa nata Berra, id. 60, di Villafranca Piemonte — Fariano Giuseppa nata Basario, id. 62, di Torino, sarta — Dalmazzo Luigi, id. 28, di Torino, imballatore — Piccablo Giuseppe, id. 79, di Moncalieri — Gatto Rosa, id. 54, di Druent — Forgeone Laura nata Folla, id. 45, di Carmagnola — Battaglieri Benvenuto, id. 8, di Firenze — Loggero Natale, id. 6, di Caccaglio — Ruella Giovanni, id. 32, di Castellinaldo, agricoltore — Guarneri Luigi, id. 69, di Cairo Monte, calzolaio — Paglino Maria nata Sandretto, id. 24, di Pont Canavese — Giacchino Teresa nata Zoccola, id. 27, di Castagnole delle Lanze — Pellegrini Antonio, id. 44, di Verona, meccanico — Più 16 minori d'anni 7 — *Totale* 33, *cioè: a domicilio* 10, *negli ospedali* 14, *non residenti in Torino* 3.

Nascite 21, cioè maschi 10, femmine 5.

CORRIERE DEL MATTINO

NOTIZIE DA ROMA.

15 giugno.

Indirizzo all'on. Cairoli. — La Società centrale operaia romana ha preso l'iniziativa di un indirizzo di ringraziamento all'on. Cairoli per il suo articolo annesso alla legge sulla ricchezza mobile, approvato dalla Camera, col quale è stabilito che non abbiano a radiarsi dalle liste politiche gli elettori che vanno esenti dal pagamento di detta tassa.

— *Invito ai delegati francesi per una adunanza ampelografica a Firenze.* — Il nostro ambasciatore a Parigi, per incarico del Ministro degli esteri, ha pregato il ministro Décazes acciò, per mezzo del suo collega d'agricoltura e commercio, alcuni fra i delegati francesi facenti parte della Commissione ampelografica internazionale possano intervenire alla prossima adunanza che deve aver luogo a Firenze.

Non è stato ancora [illegible] veruna risposta ufficiale, ma tutto fa credere che il Governo francese risponderà affermativamente.

— *L'assenza dello Zanardelli al Senato.* — Alla discussione del Senato sulla legge relativa al bonificamento dell'Agro romano, oltre al Ministro d'agricoltura, industria e commercio, dovevano pure interessarsi, per ragioni di competenza, il Ministro delle finanze e quello dei lavori pubblici. Nella seduta del 14 fu invece notata in principio la sola presenza del ministro Majorana. Il Depretis, dapprima trattenuto alla Camera dalla discussione della legge sulla ricchezza mobile, non giunse che più tardi. Ma quale impedimento aveva lo Zanardelli che non si fece vedere? Ciò fu interpretato come conferma di dissapori e di dimissioni.

— *Offerte dei pellegrini spagnuoli e canadesi.* — I pellegrini spagnuoli che furono ricevuti l'altro giorno in udienza dal Santo Padre fecero offerta di un milione in oro.

Fra i donativi presentati al Papa dai pellegrini canadesi, vanno annoverate tre piccole piroghe d'oro massiccio, inviate dai neofiti indiani di Montreal e del lago Huron.

Comitato italiano per l'esplorazione dell'Africa.

Il Comitato internazionale italiano per l'esplorazione dell'Africa tenne ieri nel palazzo reale la sua seconda Conferenza sotto la presidenza di S. A. R. il Principe di Piemonte. Erano presenti l'onorevole Correnti, il generale Vecchi, il comm. Negri, l'abate Beltramo, il maggiore Baratieri, il deputato Adamoli, il geografo Guido Cora, l'on. Camperio ed il prof. Dalla Vedova. Assenti per diverse ragioni erano: il contrammiraglio Acton, il prof. Malfatti, il generale Menabrea, il marchese Doria, i senatori Amari e Mantegazza. Segretari del Comitato sono il deputato Adamoli ed il maggiore Baratieri.

Lunghi furono la discussione e l'esame dei varii temi, fra i quali principale fu quello riguardante la parte che l'Italia ha già presa e dovrà prendere nella crociata di redenzione a cui S. M. il Re del Belgio ha invitato tutte le nazioni civili.

Fu annunciata la costituzione del Comitato internazionale degli Stati Uniti, che si associa all'azione civilizzatrice dell'Europa.

I congregati presero poi, dietro invito del Principe, a discutere il regolamento costitutivo del Comitato italiano, e fu stabilito di promuovere un'associazione per gli studi relativi all'Africa e pei viaggi di scoperta in quella parte ancora così ignorata del mondo.

Domani partiranno per Bruxelles i delegati del Comitato e i presidenti della Società geografica italiana, incaricati di portare alla Conferenza internazionale l'annunzio dei lavori a cui ha saputo imprimere una sì vigorosa direzione il Principe ereditario d'Italia.

Il Comitato italiano intende ora dirigere i suoi sforzi a stabilire ed a mantenere la stazione di Scioa, dove ora trovasi il marchese Antinori. Scioa è punto importantissimo per le esplorazioni africane, perchè di là irradiano le comunicazioni verso i laghi equatoriali al sud, verso l'Abissinia al nord, verso le incognite regioni del Sobat all'ovest e verso la costa del Mar Rosso all'est.

La presidenza effettiva che il Principe Umberto ha assunto, non mancherà di esercitare la più benefica influenza sull'avvenire del Comitato che oramai trovasi in relazione coi Comitati recentemente fondati presso tutte le nazioni civili.

La Camera francese.

Oggi ha luogo a Versaglia la riapertura della Camera dei deputati. Gli Uffizi delle varie frazioni repubblicane, nelle loro ultime adunanze, decisero ad unanimità di votare immediatamente i crediti necessari ad assicurare il riordinamento dell'esercito, e di respingere ogni altra domanda del Governo.

Decisamente, gli uomini che compongono l'attuale Gabinetto di resistenza non sono simpatici nè all'opinione pubblica, nè alla maggioranza parlamentare, ed oggi stesso proveranno i primi effetti di questa mancanza di simpatia.

Il giornale del signor Gambetta, la *République Française*, dichiara apertamente che non vi ha alcun *modus vivendi* possibile fra quegli uomini e la prevalente parte liberale della Camera. Appena il nuovo Gabinetto oserà affrontare la Camera, se avverrà tale urto, che o l'uno o l'altra dovranno scomparire.

Il primo atto d'opposizione delle tre Sinistre consisterà probabilmente nel far mettere in testa all'ordine del giorno la discussione dell'interpellanza di Gambetta, interpellanza che questi non potè svolgere nell'ultima seduta in cui si diede lettura del decreto di proroga.

È noto che in quella seduta la Camera adottava a grandissima maggioranza, 347 voti contro 149, il seguente ordine del giorno:

« La Camera,

« Considerando che le importa, nella « crisi attuale, e per adempiere al man« dato ch'essa ebbe dal Paese, di ricor« dare che la preponderanza del potere « parlamentare, esercitantesi per mezzo « della responsabilità ministeriale, è la « prima condizione d'un governo costitu« zionale;

« Dichiara che la fiducia della maggio« ranza non può accordarsi che ad un « governo libero nelle sue azioni e deciso « di governare secondo i principii repub« blicani, che soli possono garantire l'or« dine e la prosperità all'interno e la pace « all'estero.

« E passa all'ordine del giorno. »

L'interpellanza del Gambetta si applicherà dunque a spiegare e raffermare quest'ordine del giorno, ed avrà per conseguenza il rifiuto di votare i bilanci, a costo di provocare un momentaneo ritardo nei servizi pubblici. « Vogliono evitare un tale ritardo i nuovi ministri? Si ritirino e lascino il posto ad un Ministero di maggioranza, — soggiunge il citato foglio repubblicano. Se per contro essi vogliono aggrapparsi al potere e sciogliere la Camera, ne facciano pur domanda al Senato; il paese risponderà. »

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Roma, 15. — *Senato del Regno.* — Rossi A. svolge la sua interpellanza sui trattati di commercio. Chiede un sistema tributario più conforme all'articolo 25 dello Statuto, che l'istruzione tecnica venga ordinata più conformemente allo sviluppo delle industrie nazionali, e che nei negoziati per rinnovare i trattati di commercio il Ministero si preoccupi delle condizioni dell'industria e dei lavoratori italiani.

Depretis riconosce che il nostro sistema tributario ha molti difetti; però non può [illegible] troppo severo contro i predecessori, che trovavansi incalzati dalle necessità dell'erario. Non è esatto che l'imposta fondiaria in Italia sia leggera. Parla delle difficoltà della perequazione; spera però che la questione sarà sciolta. Riconosce la gravezza dell'aliquota della tassa di ricchezza mobile. Il pensiero del Governo puossi desumere dal progetto che presentò; e la meta del Governo, appena sia possibile, è di trasformare tutte le imposte.

Circa gl'istituti tecnici risponderanno i Ministri dell'istruzione e dell'agricoltura.

Quanto ai trattati di commercio, non può entrare in particolari, e nemmeno enunciare delle massime perchè pendono le trattative. Conferma però quanto disse altra volta su tale materia. Crede indispensabili i principii di parità di trattamento e di reciprocità di compensi: piuttosto nessun trattato che patti capziosi. Il Ministero non dimenticherà gl'interessi industriali, che spera saranno soddisfatti. Dichiara di avere sempre creduto che il Governo possa trovare un forte appoggio nel Senato, e le leggi respinte dal Senato non diminuiscono affatto la fede del Governo nell'alto consesso. Giustifica il Governo circa l'andamento dei lavori del Senato.

Majorana dice che terrà conto delle raccomandazioni di Rossi, e spera, prima della chiusura della sessione, di presentare la prima parte del Codice di commercio, nella quale trattasi delle Società commerciali.

Coppino osserva come l'istruzione generale possa convenire e sia, fino ad un certo punto, necessaria anche agli uomini d'affari.

L'interpellanza è esaurita.

Proclamasi il risultato dello scrutinio per la nomina del nuovo questore.

Vitelleschi viene proclamato questore.

Berlino, 15. — Il socialista Hasenclever venne eletto a Berlino deputato del Reichstag, contro il progressista Loeve.

Pietroburgo, 15 (ufficiale). — Dopo il 7 corrente le truppe fecero parecchie ricognizioni dinanzi a Kars, sotto il fuoco dei forti. Il 9, il granduca Michele ispezionò personalmente la posizione del nemico. In quei due giorni ebbimo 15 feriti. I Curdi di Khamur si sottomisero.

Livorno, 15. — La corvetta *Guiscardo* è partita.

Brindisi, 15. — Il piro-ariete *Affondatore* è partito.

Otranto, 15. — La squadra permanente lasciò questo ancoraggio.

Londra, 15. — Il *Foreign Office* decise che gli ufficiali inglesi, i quali servono una Potenza che è in guerra con una Potenza che è in pace con l'Inghilterra, devono lasciare il loro posto, o rinunziare al grado nell'esercito inglese.

Valona, 15. — È arrivato il piro-ariete *Affondatore* e ripartirà per il Pireo.

Costantinopoli, 15. — Ieri si tenne un Consiglio di guerra sotto la presidenza del Sultano.

I Russi occuparono le isole in vicinanza di Rusthscinc, ma non hanno ancora passato il Danubio.

Kars continua a resistere.

Le truppe egiziane sono attese domani e si recheranno subito sul teatro della guerra.

Il Sultano ricevette l'esarca della Bulgaria.

I dispacci della guerra nulla recano d'importante.

Colombo, 14. — Approdò ieri il vapore *Malabar*, proveniente da Napoli e diretto a Calcutta.

Vienna, 15. — La *Corrispondenza Politica* reca un telegramma da Belgrado, il quale dice che la Serbia in tutti i casi resterà neutrale; all'apertura della Scupcina il discorso del Trono constaterà questa neutralità.

Vienna, 15. — Vennero arrestate cinque persone appartenenti all'Internazionale. I documenti sequestrati provano l'esistenza della propaganda internazionale per provocare la rivoluzione in Russia ed Austria.

Amsterdam, 15. — Risultato delle elezioni della Camera: 27 liberali, 14 antiliberali, e due ballottaggi. I liberali guadagnarono cinque seggi.

Berlino, 15. — La *Post* constata che le disposizioni dei Maomettani della Palestina sono ostili ai Cristiani. Il Governo tedesco si sarebbe rivolto alla Porta ed alle Potenze, perchè provvedano alla protezione dei Cristiani.

Pest, 15. — *Camera.* — Tisza, rispondendo ad un'interpellanza di Iranyi, dice che il *Memorandum* di Berlino, le decisioni della Conferenza di Costantinopoli ed il Protocollo di Londra avevano lo scopo di mantenere la pace, ed eventualmente di localizzare la guerra, e migliorare la sorte dei Cristiani. La maggior parte di questi documenti emana da tutte le Potenze firmatarie del trattato di Parigi, e non sono contarii agli interessi dell'Austria-Ungheria.

Iranyi replica.

Tisza soggiunge che il Governo preferisce pel momento di essere biasimato, anzichè di seguire una politica contro gl'interessi dell'Impero. Una politica contraria avrebbe per conseguenza la guerra, che ci toccherebbe più da vicino. Le Potenze non dimostrarono mai un'amicizia, fiducia e cordialità verso l'Austria-Ungheria maggiori di quelle che presentemente.

La Camera prese atto della risposta di Tisza.

VITTORIO [illegible] Direttore.
FERRERO ENRICO gerente.

Notizie Commerciali

NOVARA, 14 giugno. — **Cereali.** — Sull'odierno mercato il riso ha subito un nuovo ribasso di cent. 10; così pure la segale. Il frumento è ribassato di quasi una lira. Anche la meliga ha cominciato a ribassare di circa 20 cent.

Ecco i prezzi praticatisi:

Riso nostrano	L. 30 65 a 32 60
Id. bertone	» 27 85 a 29 25
Frumento	» 22 93 a 25 70
Segale	» 12 50 a 13 75
Meliga	» 14 40 a 16 20
Avena, fuori dazio . . .	» 8 90 a 9 —

BRA. — *(Nostra corrispondenza).*

15 giugno. — Eccovi il bollettino:

730 ettol.	Frumento . .	L. 24 22 a 27 40
» »	Id. 2ª qualità	» 25 25 a 26 22
13 »	Segale . . .	» 15 20 a 15 65
90 »	Meliga . . .	» 14 80 a 16 45

63 Vitelli, L. 10 65 al mir.

PORTO MAURIZIO, 15 giugno.
(Nostra corrispondenza).

Olii. — Continuano le dimande nelle qualità mangiabili, ma poche transazioni si effettuano per la sostenutezza dei possessori che fanno calcolo sulla mancanza dell'articolo e sugli aumenti di Napoli ed altri luoghi di produzione. Tendenza all'aumento.

Sopraffini bianchi . . .	L. 200 205 207 —
Fini pagliati	» 150 155 160 —
Mangiabili buoni . . .	» 140 145 — —
Detti andanti.	» 125 130 125 —
Cime	» 101 103 105 —
Lavati	» 90 92 — —

Mercato della legna, fieno, paglia in Torino dal 9 al 16 giugno.

Quercia . miria	L. 0 36 a 0 40 m. 0 38
Faggio . . »	» 0 37 a 0 39 » 0 38
Noce . . . »	» 0 35 a 0 40 » 0 37
Ontano . . »	» 0 35 a 0 40 » 0 37
Pioppo . . »	» 0 33 a 0 37 » 0 35

In tutto mir. 14,800.

Fieno . miria	L. 0 95 a 1 00 m. 0 96
Paglia . . »	» 0 55 a 0 65 » 0 60

In tutto mir. Fieno 8000. Paglia 4500.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Prezzo dei bozzoli. — *Notizie telegrafiche.* Mercato del 16 giugno 1876.

LUOGO	Qualità superiori	Qualità comuni	Qualità inferiori	Quantità in mir.-ag.
Acqui	55 42	41 38	37 35	250
Alba	44 49	38 43	32 37	12000
Asti	52 62	42 51	30 41	7000
Bra	44 49	36 43	30 35	700
Casale	60 45	35 39	20 —	350
Castel. d'Asti	40 46	35 39	— —	400
Ceva	52 48	40 30	— —	100
Chieri	56 60	40 45	35 39	80
Chivasso	43 39	38 34	34 29	630
Cortona	51 49	48 45	25 30	500
Crema	41 40	30 37	37 35	900
Cremona	47 42	41 37	36 30	380
Dogliani	40 42	35 50	30 34	200
Guastalla	58 60	42 30	28 20	230
Ivrea	45 41	40 36	35 30	700
Lodi	38 40	35 37	32 31	620
Lucca	50 59	41 49	31 37	900
Mantova	55 45	40 35	— —	2000
Mondovì Breo	40 46	35 40	28 35	180
Novara	46 40	39 32	31 25	3500
Novi-Ligure	56 52	40 36	30 25	13700
Parma	56 65	47 54	24 46	2800
Pinerolo	47 45	44 42	41 35	1400
Racconigi	43 48	37 42	33 28	7000
Saluzzo	48 42	41 36	35 30	800
Savigliano	45 37	35 30	20 24	400
Scandiano	65 58	53 40	30 20	151
Stradella	43 40	38 25	34 28	1650
Voghera	60 50	49 38	37 28	1100
Torino	39 44	31 35	22 30	2500

CITTA' DI TORINO

Prezzi dei bozzoli

risultanti dalle fatte dichiarazioni.

Mercato del 15 giugno 1877.

Bozzoli gialli, qualità superiore, miria 63, venduti da L. 42 a 55.

Prezzo medio L. 45 46.

Più miria 430 circa non dichiarati al peso pubblico e venduti da L. 41 a 56.

Bozzoli verdi e bianchi, qualità superiore, miria 174, da L. 40 a 45.

Comune, miria 274, da L. 31 a 30.

Inferiore, miria 52, da L. 24 a 30.

Prezzo medio L. 37 04.

Più miria 1500 circa non dichiarati al peso pubblico e venduti da L. 37 a 46.

Totale della giornata miria 503.

Stagionatura delle Sete di Torino

Bollettino del giorno 15 giugno 1877.

	Qualità	Colli	Peso
Stagionatura legale autorizzata	Organzino	4	342 78
	Trama	»	» »
	Greggia	16	1768 84
	Articoli diversi .	»	» »
	Totale .	20	2118 62
	Tot. nel mese a oggi	73	

Telegramma Particolare.

Genova, 15 giugno, ore 4,15 pom.

Rendita 5 0/0 cont. da 76 15 a 76 20.
Rendita due mese 75 95 a 76 00.
Azioni Banca Naz. f.m. 1673 — 1675.
Credito Mobiliare f.m. 698 — 610.
Ferr. Meridionali f.m. 340 — 342.
Oro 22 06. — Inazione.

Borsa di Milano. — 15 giugno.

Rendita Italiana fine mese	75 92 1/2
Prestito Nazionale 1866	75 50
» » stallonato	34 84
Obbl. Ecclesiastiche	96 25
Boni Ferr. Meridionali	570 —
Obbl. Ferr. Meridionali	268 —
» » Sarde A.	226 75
» » » B.	231 —
» » Pontebbane	— —
» Regia Tabacchi	564 —
» Beni Demaniali	582 —
Azioni Banca Nazionale	1872 —
» » Lombarda	— —
» » Generale	— —
» » di Torino	698 —
» Ferr. Meridionali	339 —
» Regia Tabacchi	838 —
» Cotonificio Cantoni	240 —
» Lanificio Rossi	945 —
» Linificio e canap. naz.	272 —
Pezzi da 20 fr.	22 06

Firenze,	14	15
Rendita 5 0/0	75 77	76 02 5
Rend. al 1° luglio 1877	— —	— —
Oro lettera	22 06	22 06

Londra lettera	27 50	27 50
Cambio su Parigi	110 —	110 —
Prestito Naz.	— —	— —
Az. Tabacchi	835 —	834 —
Banca Naz.	1887 50	1879 —
Az. Ferr. Merid.	336 —	338 —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	731 —
Credito Mobiliare	610 —	— —
Parigi,	14	15
3 p. 0/0 Francese	69 60	69 85
5 p. 0/0 Id.	104 60	104 65
Banca di Francia	— —	—
Rendita Italiana	69 15	69 30
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	156 —	155 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	217 —	218 —
Az. Ferr. Romane	62 —	71 —
Obbl. Lombarde	230 —	230 —
Obbl. Romane	234 —	— —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 18	25 20
Cambio sull'Italia	9 —	9 1/8
Consolidati Inglesi	94 3/4	94 11/16
Vienna,	14	15
Mobiliare	141 20	140 50
Lombarde	77 25	77 —
Banca Anglo-austr.	64 75	68 50
Austriache	226 50	225 —
Banca Nazionale	779 —	775 —
Napoleoni d'oro	10 10 5	10 13 5
Cambio su Parigi	50 20	50 35
Cambio su Londra	126 20	125 50
Rendita Austriaca	66 20	66 10
Rend. in carta	60 50	60 35
Unionbank	48 —	45 75
Argento in banconote	111 80	112 10
Berlino,	14	15
Austr. Marchi di Ban.	303 —	303 —
Lombarde Franchi	123 50	125 —
Mobil. Marchi di Ban.	257 —	257 —
Rendita It. Franchi	67 25	67 50
Londra,	14	15
Consolidato Inglese	94 5/8	94 5/8
Rendita Italiana	68 3/4	68 11/16
Spagnuolo	10 5/8	10 1/2
Turco	8 5/8	8 11/16
Egiziano del [illegible]	40 7/8	40 1/2
Egiziano del 1873	— —	— —

BORSINO.

Torino, 15 giugno (ore 5 pom.)

Oggi si effettuò la risposta dei premi a Parigi. Molti si aspettavano corsi molto alti, ma furono delusi non avendo il nostro Consolidato che migliorato di 10 cent. dalla chiusura di ieri e 20 dal Boulevard. Anche le piazze estere sono dominate da una grande incertezza, e non senza ragione se si esamina la politica in generale, e più ancora la politica interna della Francia. Domani giorno di gran prova; si riaprono le Camere a Versailles, per cui vi possono accadere scene molto spiacenti, stando al cattivo umore che esiste contro al presente Ministero.

Da noi, incerti al pari degli altri, affari quasi nulli. Ci venne fatto a stento di conoscere i prezzi della Rendita, che si aggirarono tra il 76 15 ed il 76 05. Crediamo non errare dicendo che anche questi prezzi furono più nominali che reali; il contante offertissimo a 76 10 non trovava che scarso danaro 76 05. Si fece 110 15 pel Francia *versamenti.* Altro nulla.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 16 giugno 1877.

Consolidato 5 0/0 C. del m. in cont. 75 95 — 76 — in l. 76 20 20 17 1/2 17 1/2 15 15 15 10 05 f. c. — 76 15 f.p.

Corso legale 75 97 1/2.

Az. Cred. Mob. Ital. C. d. m. in c. 607.

Oro da 21 98 a 22 02.

CAMBI		a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Franc.	breve	109 90	110 10	— —	— —
	lungo				
Svizzera		109 25	110 05	— —	— —
Londra		— —	— 27	47 1/2	27 55
Germania		— —	— —	133 1/4	133 1/2
Vienna		— —	— —	— —	— —

Sconto n. 0/0 Francia meno 2 Svizzera meno 3 1/2 Londra più 3 Germania più 5

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 16 giugno 1877.

Borsa ufficiale di Parigi ieri in rialzo di soli 5 cent. per i fondi francesi e di 15 per il nostro Consolidato a 69 30.

Alla sera sul Boulevard ribasso di 7 1/2 cent. sul 5 0/0 francese e di 5 cent. sul nostro Italiano a 69 25, che a 110 farebbe da noi 76 17 1/2.

La giornata d'oggi è molto importante per Parigi essendovi la riapertura del Parlamento a Versailles.

L'opinione generale però, almeno nel pubblico finanziario, crede allo scioglimento della Camera dei Deputati ed al mantenimento dell'ordine.

Egli è sotto questa impressione che la nostra Borsa di questa mattina esordiva da 76 10 a 76 07 1/2, riprendendo quindi ancora a 76 10 per fare poi 76 12 1/2 e 76 15, prezzo a cui si chiuse in denaro, con lettera a 76 17 1/2.

Meno numerosi essendo i venditori per fine luglio, scomparve il deporto e si fecero per quell'epoca gli stessi prezzi del fine corrente.

I titoli pronti erano piuttosto offerti; si esordiva a 76 10, poi si offriva a 76 05, e così con un riporto di 10 cent. sul fine corrente.

Az. Banca Naz. 1880 a [illegible].
Az. Mobiliare 609 a 607.
Az. Banca Torino 708 a 706.
Az. Banco Sc. 984 a 983.
Az. Banca Subalpina 277 a 278.
Az. Tabacchi 837 a 835.
Obbl. Meridionali 228.
Obbl. Cavour 475 a 474.
Francia 109 90 a 110 10.
Londra 27 47 1/2 a 27 52 1/2.
Oro 21 98 a 22 02

Le inserzioni si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, 20; all'Agenzia succursale, Piazza Castello, 26, ed all'Agenzia di L. Tesio, Galleria Geisser, 3.

IMPAREGGIABILE

ETERE DELLE CENTO BIBITE

Menta, Anici, Arancio, Fior d'Arancio, Limone, Castumè, Canolia

L. 1 50 il flacone di grammi 60.

La vendita in TORINO di tale prodotto, colla rinomata nostra marca, si fa esclusivamente presso il fabbricante **G. B. SACCO, Confettiere, via Doragrossa, 7.**

Deposito **Vino Marsala** in fusti originali della Casa FLORIO. **Tintura Assenzio** Mantovani di Venezia - **Sciroppo Pagliano, Sciroppo Tamarindo** Brera.

100 BIBITE

Si avvisa il pubblico, onde evitare la contraffazione, che ogni boccetta con tappo smerigliato porta impresso sul cristallo la Ditta della Casa e numero d'ordine.

Ogni boccetta serve per **100 e più bibite** bastando un mezzo gramma per aromatizzare un bicchier d'acqua comune; mentre estingue la sete, questo Etere rende l'acqua salubre; facilita con efficacia la digestione e la respirazione, abbatte il nervoso ed è tonico. Si raccomanda a tutti ed in ispecial modo ai signori villeggianti ed agli assuefatti in campagna, tanto per l'utilità e comodità cui possono trovare. *Presso il Confettiere G. B. SACCO, via Doragrossa, 7.*

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi, (sera)

			giugno 14	15
Farina 8 marche	pel corrente (*)	Fr.	66 —	64 25
»	per luglio	»	66 25	64 50
»	per agosto e settembre	»	66 25	64 75
»	pel 4 mesi ultimi	»	66 25	64 75
Zuccari Saccarino 88 10|13 (**)		»	73 50	73 25
»	7|9	»	80 —	75 50
»	bianco 3	»	80 25	79 25
»	raffinato scelto	»	164 —	161 —

Liverpool, 15 giugno (sera)

Cotoni — Vendite generali, Balle 18000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 16000.
Mercato fermo, prezzi non uguali ai corsi precedenti.
Importazione della giornata Balle nulla.

America Surat rialzo di 1\|16.

Rapporto settimanale del Mercato di Liverpool.

Cotoni Vendita generale della settimana, Balle 79,000, di cui per la speculazione 10,000, per la riesportazione 5,000 e per la consumazione 64,000.
Importazione della settimana, Balle 29,000.
Deposito » 1,064,000.

Prezzi delle diverse qualità.

AMERICANI	— Middling-Upland	Dollari	6 4|16
»	— Nuova Orleans	»	6 7|16
EGIZIANI		»	8 4|16
INDIANI	— Broach	»	5 2|16
»	— Oomrawutte	»	5 12|16
SMIRNE		»	6 6|16
BRASILIANI	— Pernambuco	»	6 6|16
»	— Parahiba	»	4 10|16
»	— Maceio	»	6 6|16
»	— Bayu	»	6 1|16
BENGALA		»	4 8|16

Hâvre, 15 giugno (sera)

Cotoni — Vendite Balle 1700.
Mercato fermo.
» — Luisiana per luglio . . . Fr. 72 50 — —

Manchester, 15 giugno (sera)

Cotoni filati e cotoni crudi.
Mercato fermo, prezzi in rialzo.

Caffè — Venduti sacchi 800.
Frumento — Importazione Ett. nulla. — Affari nulli.
» — Cap. (***) . . . Fr. 102 50 — —
» — Haiti Port-au-Prince . . . Fr. 98 — — —

Marsiglia, 15 giugno (sera)

Affari nulli.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr., tela perduta.
(**) Questo prezzo s'intende per 100 chilogr., netti, tela compresa — Sconto 1\|4 %.
(***) Per 50 chilogrammi.

DA AFFITTARE

Amena VILLA di 13 membri arredati, scuderia, acqua potabile perenne in casa e nei giardini, a poca distanza dalla stazione di S. Ambrogio e presso la Parrocchiale di Villar-Almese.

Recapito dal portinaio, Viale del Re, N. 45. 457

Da vendere

per L. 40,000, pagabili anche in parte con mora, **Villa Signorile** mobiliata, con giardino ed orto, in Pinerolo.

Rivolgersi alla proprietaria, Piazza Lagrange, N. 1, Torino. 469

DA AFFITTARE

in Piazza Castello, 11,

Al 1° luglio, alloggio di 14 membri e due soppalchi, al 2° piano nobile, sopra gli ammezzati, visibile tutti i giorni dalle 1 alle 4 pomeridiane.

Al presente altro alloggio di nove membri al 3° piano, sopra gli ammezzati, visibile tutti i giorni — Dirigersi al portinaio. All'occorrenza divisibile in due. 634

Da affittare in Aosta

pel 1° ottobre prossimo, tutto o parte del locale occupato ogg. dal caffè Piazza Carlo Alberto, atto a qualsiasi commercio, non ferma per pasticceria o panatteria, ed appartamento al 1° piano, tanto cumulativamente che separatamente ed a prezzi convenienti. — Dirigersi al signor Galeazzo, procuratore capo. (T. 115)

VILLA

da **affittare** o da **vendere** in Val Sassi, a cinque minuti dal ponte della Veruca, di 9 camere decentemente mobigliate, con orto, giardino a frutta cinto da muro, con entrata libera e disimpegnata e col servizio del *Tramway*.

Recapito in via Barbaroux, 18, dalle ore 12 alle 2 pom. 504

DA VENDERE

in **BOVES**, a sette chilometri dalla stazione di Cuneo, grande **Villeggiatura** di venti e più membri con ampio giardino, e bigattiera sufficiente per l'allevamento di oltre a venti *Cartoni* di Semente.

Per le occorrenti informazioni dirigersi agli ingegneri Silvestri e Rignon-Viale in Cuneo, via Alba, N. 43. 640

Comune di Margarita

Popolazione 1600

È vacante la condotta Medico-Chirurgica.

Per lo stipendio e altre condizioni rivolgersi al Sindaco. 652

Da affittare al 1° ottobre

un vasto locale al pian terreno, composto di otto grandissimi membri e cantina, con cortile isolato, in parte palchettati, ad uso scuole, istituti, uffici o magazzini. — Il tutto diviso.

Visibile dalle 2 alle 5 pom., via Accademia Albertina, N. 31. 600

PILLOLE DI PEPSINA

VEGETO-ANIMALE

del Cav. Dottor CARLO TOSI.

Rimedio affatto nuovo, ma già altamente apprezzato dai medici i più distinti come il solo vero specifico per facilitare la digestione di qualunque sorta di alimenti. Deposito generale presso il Laboratorio Chimico-Farmaceutico **Blancardi, Cattaneo, Arrigoni**, via Rugabella, N. 3, Milano. — In Torino, presso **D. MONDO**, via Ospedale, N. 5, e nelle principali farmacie a L. 2 la boccetta. 257

AVVISO. — Essendo le nostre marche di fabbrica depositate, li contraffattori saranno perseguiti al criminale. Osservare le condanne recentemente pronunciate a Milano e a Firenze.

Le Vere

PILLOLE DI BLANCARD

Al Ioduro di ferro inalterabile

APPROVATE DALL' ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI

GUARISCONO la scrofola, la povertà di sangue, l'anemia,
AJUTANO alla formazione delle giovani,
FORTIFICANO le costituzioni linfatiche, deboli e debilitate, etc.

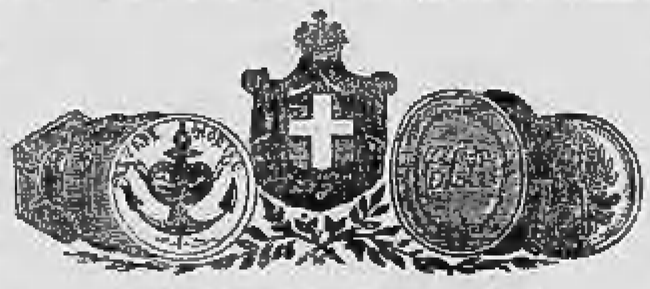
Esigasi la nostra firma, qui annessa, apposta di una etichetta verde.

Blancard

Farmacista, 40, r. Bonaparte, Parigi.

Deposito in Torino: D. Mondo. — G. Molon e C.

GRANDE DEPOSITO dal vero GUANO DEL PERU'



ZOLFO PER LE VITI di 1ª qualità prezzi discretissimi

EMPORIO

AGRICOLO COMMERCIALE SUBALPINO - ANNO II

TORINO — *Via S. Agostino, N. 3, piano 1°* — TORINO

DEPOSITI IN CITTÀ E FUORI CINTA

Agli agricoltori

Volete far fruttare le vostre terre? Volete ottenere buoni raccolti? Volete empire i vostri granai? Rivolgetevi all'**Associazione in partecipazione** *per lo spurgo chimico inodoro dei pozzi neri e fabbricazione del relativo concime sistema privilegiato FORNO.*

Il concime prodotto dallo sterco puro è riconosciuto superiore a tutti gli altri per la coltivazione del grano, riso, viti, olivi, vino, canapa, gelsi, prati, ortaggi, ecc., ecc.

Si vende il sopracitato concime della **Società** ai prezzi seguenti:

Concime concentrato solido e azotato al quintale L. 25. (Bastano kil. 120 per ogni giornata di terreno, are 38)

Concime concentrato solido puro sterco e ossa, al quintale L. 11. (Bastano kil. 250 per ogni giornata di terreno, are 38).

Concime solido puro sterco al quint. L. 5. (Bastano kil. 450 per ogni giornata di terreno, are 38).

Ai viticoltori

Solforatore Forno. Macchinetta privilegiata per dare lo zolfo alle viti.

Questa macchinetta portatile, di facile applicazione di valore indescrivibile, ha i seguenti vantaggi sopra qualunque invenzione nel genere

1° Risparmia agli uomini metà del tempo che essi impiegano nella solforazione delle viti;

2° Risparmia due terzi dello zolfo che prima faceva d'uopo usare;

3° Involge nella polvere di zolfo tutte le più recondite parti dell'uva della vite.

Per il suo prezzo moderato in L. 6, per la sua leggerezza e facile uso, sorpassa tutte le macchine sinora inventate.

Le spedizioni si fanno per contanti e senza sconto, compreso imballaggio franco Stazione Torino.
Invio contro vaglia postale, porto a carico del committente.
Ricercansi Agenti i quali ponno guadagnare da L. 900 a L. 1800 annue in qualunque città e paese d'Italia e dell'estero.
Non si risponderà a chi non acclude il francobollo per la risposta.
Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Direzione, via S. Agostino, num. 3, piano 1°. 123

RECOARO

REGIE FONTI MINERALI | REGIO STABILIMENTO BAGNI

aperti al pubblico dal 1° Maggio a tutto Settembre.

Queste acque **Fredde Salino-Acidulo-Ferruginose**, ricche di gas acido-carbonico, **vantano una fama mondiale** da oltre **due secoli** per le miracolose guarigioni operate nei vari casi di **anemia e clorosi, loro cause e conseguenze — affezioni di fegato e della vescica — calcoli e renella — catarri cronici dello stomaco — febbri intermittenti — emorragie uterine — menstruazioni difficili — albuminuria — emorroidi**, ecc. — Le analisi recenti confermano di tutto punto la ricchezza dei principii mineralizzatori di queste tanto salutari acque, e riconoscono appunto nel connubio dei sali **ferruginosi coi calcarei** la causa della straordinaria loro efficacia in tutte quelle forme lente le quali intaccando gli organi del respiro, il sistema glandolare ed il sistema osseo, trovano giovamento nelle polveri di Beyer, ed in quelle infinite preparazioni moderne dove ai sali di ferro si uniscono quelli di calce a scopo **solvente e ricostitutivo.**

Questo Stabilimento **premiato all'Esposizione igienica di Brusselle** pel suo completo sistema idroterapico, venne arricchito di una nuova sorgente, della costante temperatura di gradi 8 1\|2 Réaumur, che scaturisce alle falde del monte Spita e così Recoaro presenta ora il vantaggio di **una cura fredda**, quale pochi altri Stabilimenti possono vantare.

I suoi eleganti camerini per bagni **minerali e comuni, pei bagni a vapore, idrofori, polverizzatori, doccie agli occhi**, ecc., lo rendono completo e superiore a tutti gli altri Stabilimenti congeneri in Italia. — Recoaro soddisfa al desiderio dei sigg. Curanti sia per la comodità di un perfetto confortabile, necessario ad una vita dispendiosa, quanto alle esigenze delle più modeste fortune. Passeggi, divertimenti, cavalcate, clima delizioso.

L'acqua di Recoaro è preferibile a quella di PEJO appunto per la suddetta combinazione dei sali di calce con quelli di ferro. Lo stesso autorevole MELANDRI la dichiara **la più celebre tra tutte le conosciute.** (V. pag. 7, Relazione Melandri).

Si vendono attinte di recente dalla Casa Depositaria Costanzo Padre e figlio, angolo via Basilica e Porta Palatina, *e da tutte le principali Farmacie del Regno.* — Per informazioni rivolgersi all'Impresa Antoniani, Milano o Recoaro. 321

In Pollone.

Da affittare casa di campagna rimessa a nuovo. Dirigersi ivi al dottore Lorenzo Billotti. 679

Villeggiatura

signorile da affittare in S. Secondo, distante 20 minuti da Pinerolo.

Rivolgersi in Torino alla farmacia Roggero, piazza S. Quintino, e in S. Secondo da Caffaratti. 658

DA VENDERE

in Andezeno presso Chieri, grandiosa **Villeggiatura** composta di 35 camere mobigliate, giardino all'inglese con viali ombrosi, cappella interna, bigliardo, scuderia e rimessa con annessi cinque membri.

Dirigersi in Torino al causidico capo Pattinotti Antonino, via del Carmine, N. 1. 668

DA RIMETTERE

per causa di decesso, per il 1° di ottobre ed anche prima, elegante alloggio di 14 membri al piano terreno, palchettato, con cucina e calorifero sotterranei, in casa Ceresole, via Giannone, N. 5. 465

Dentiera

leggiera, perfezionata, la più precisa e sicura alle gengive, fatta senza levare le radici, nè denti vacillanti. — Masticazione garantita, a partire da L. 80.

Si recherà in qualunque paese del Piemonte, pagando gli interessati il viaggio. — Via S. Massimo, 13, Torino. (T. 120)

REGIE TERME DI PRÉ St-DIDIER

in Val d'Aosta

Dirette dal Dottore cav. AYMINI.

Acque ferruginose, arsenicali, di portentosa efficacia nelle malattie nervose per iscadenza di forza vitale, come paralisi, atonia di vescica, impotenza e sterilità, clorosi, isterismo, ingorghi ghiandolari, rachitismo, ulceri varicose e sciatiche ribelli.

La cura di cotesti bagni, associata alla trasfusione della forza elettro-vitale, guarisce le malattie nervose più ribelli, compresa l'epilessia.

Apertura dal 20 **Giugno** al **Settembre.**

Nello stabilimento son disponibili due padiglioni bene arredati per uso famiglie.

Dirigersi per ciò al Direttore a **Pré St-Didier.** 695

CALORIFERI AD ARIA CALDA

da sotterraneo e con rivestimento esterno di lusso per appartamenti, ecc., **specialità di camini a calorifero, cucine economiche** per ristoranti, convitti, famiglie, a **prezzi modicissimi.**

Angolo via d'Angennes e S. Massimo, Torino, **Gioachino Defabianis**, capo-mastro fumista. (T. 114).

Orologieria di Precisione

CRONOMETRI . REMONTOIRS

Semplici e complicati a prezzi di fabbrica

Deposito in Torino presso **FULCHERIS GIUSEPPE** via Po, N. 20. 6

BEN MERITATO è il grande successo che ha nella società elegante il nuovo libro della Marchesa Colombi

LA GENTE PER BENE

LEGGI DI CONVENIENZA SOCIALE.

Ecco l'indice delle materie in esso contenute:
Capitolo I. *Il bimbo.* - Capitolo II. *I fanciulli.* - Coi parenti - Feste in famiglia - Colle sorelline - Colle persone di servizio - A pranzo - Visite - Inviti - In casa altrui - In iscuola. - Capitolo III. *La signorina.* - In casa - Coi vecchi - Visite - Ai pranzi - In teatro - Balli - In casa altrui - In viaggio ed ai bagni - Corrispondenza. - Capitolo IV. *La signorina matura.* - Capitolo V. *La zitellona.* - Coraggio della sua posizione - Titolo - Cerimonia di battesimo e cresima - Toeletta - Divertimenti. - Capitolo VI. *La fidanzata.* - Domanda di matrimonio - Contegno coi parenti - Colle amiche - Col fidanzato. - Capitolo VII. *La sposa.* - Annuncio della promessa - Visite, corredo, doni - Esposizione del corredo - Contratto nuziale - Inviti e toeletta - Partecipazioni - In chiesa - Viaggio di nozze. - Capitolo VIII. *La signora.* - Ritorno dal viaggio - In famiglia - Visite - Pranzi - Serate - Giuochi - Rinfreschi - Balli - Teatri - Ai bagni - In campagna - Ospitalità - Corrispondenza. - Capitolo IX. *La madre.* - Annunci di nascita - Battesimo - Visite - Ai pranzi - Presentazione dei bimbi - Ballo - Coi maestri dei figli - Coi loro amici - Lutto - Casi riservati. - Capitolo X. *La vecchia.* - Invecchiare - Toeletta - Suocera - Divertimenti. - Capitolo XI. *Il giovane.* - Capitolo XII. *Il capo di casa.*

PREZZO LIRE **DUE**. Rivolgersi con vaglia postale alla Direzione del **Giornale delle Donne**, via Po, n. 1, piano 3°, TORINO, e dai **Principali librai** del Regno. 565

Non più Mercurio. — Non più Copaive — Non più Cubebe.

INJEZIONE PEYRARD

FARMACISTA IN ALGERI.

L'Injezione Peyrard è la sola al mondo la quale non contenga alcun principio nè caustico nè tossico, e la quale guarisca realmente in 4 a 6 giorni. RISULTATI: Parecchi medici d'Algeri hanno esperimentato la Injezione Peyrard sopra 232 Arabi affetti da scolo recente o cronico dei quali, 80 malati da più di 15 anni, 50 da 5 anni, 92 da 4 giorni a due anni; il risultato inaudito diede 231 guarigioni radicali dopo 6 a 8 giorni di cura. Secondo esperimento fatto sopra 181 Europei, diede 164 guarigioni. Ne hanno constatato l'eccellenza i distinti medici Solari, Ferrand, Bernard, Ali-Boulouk-Bachi, ecc., ecc.

Deposito generale: Tolosa, C. PEYRARD, allée St-Etienne, 22.

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e C. Milano, Via Sala, 10.

Deposito in Torino alla Farmacia **Taricco**, via Nuova, Farmacia **Carruti**, via Po, 20.

AVVISO D'ASTA

Occasione favorevole

La Società Enologica di Gattinara essendosi messa in liquidazione per effetto di delibera dell'Assemblea Generale dei soci,

La Commissione di stralcio, all'oggetto di dare evasione al mandato ricevuto, ha deliberato di mettere intanto all'asta privata il vino e separatamente i vasi vinarii di proprietà della Società.

L'asta è fissata nei giorni 22 e 23 giugno corrente nei locali della Società in Gattinara, dalle ore 10 alle 12 meridiane e dalle 3 alle 5 pomeridiane.

Il vino che si mette all'asta è del 1874, qualità superiore da pasto, per circa 400 ettolitri.

I vasi vinarii sono di diverse capacità da 50 litri fino a 50 ettolitri di recente fabbricazione ed in ottimo stato in numero di 120 circa, oltre un torchio, sistema Leroy. Due alambicchi di cui uno con bagno-Maria. Pompa travasatrice ed altri attrezzi da cantina.

La Commissione di stralcio confida che il pubblico vorrà approfittare di una occasione così favorevole, ed interverrà numeroso ad adire all'asta che vien fatta, per la specialità del caso, *a prezzi molto convenienti e molto al disotto del valore attuale in comune commercio.*

Le condizioni speciali dell'asta, regolate alle consuetudini locali, sono visibili presso la segreteria della Società.

Gattinara, li 3 giugno 1877.

619 *La Commissione di stralcio.*

Incanto Volontario di Stabili

Alle ore 11 ant. del giorno 9 luglio prossimo si procederà nello studio del notaro Torretta Carlo, in via Arsenale, N. 6, piano 2°, all'incanto dei terreni, fabbricati, tettoie, forni, macchine ed utensili proprii della Società Anonima Fabbrica Italiana di Porcellane e Maioliche presso la Barriera di Nizza, nel modo ed alli prezzi e condizioni di cui nel tiletto 7 giugno corrente che è visibile coi titoli relativi nello studio del notaro procedente. 669

VENDITA

all'incanto per L. **15,000**, di un elegante **VILLINO** ad uso Châlet, con area fabbricabile, posto in Torino, via della Villa della Regina, N. 10, adatto per trattoria e per villeggiare.

L'incanto avrà luogo alle ore 10 antimeridiane del 28 giugno 1877, nell'ufficio del Notaro sottoscritto, via Botero, N. 26, ove si potrà aver visione delle condizioni relative.

651 **RIVA** *Notaio* **Pietro.**

G. VICARI E C.

Torino, via Saluzzo, N. 53.

Forni perfezionati per la cottura dei bozzoli.

Caloriferi ad aria calda della forza da 100 a 12,000 metri cubi e più, per **riscaldamenti** con e senza **ventilazione** naturale od artificiale di Palazzi, Appartamenti, Chiese, Ospedali, Scuole, Collegi, Caserme, Teatri, Laboratorii, Bigattiere, Filande, ecc., ecc.

Asciugamenti ed **essiccamenti** di tessuti e filati d'ogni genere, senza alterazione delle tinte, di biancheria, prodotti chimici, cereali, legumi, amianto, ecc., ecc.

Soffocazione ed **essiccazione** dei bozzoli nel modo il più conveniente.

Lavori garantiti — Prezzi moderati. 656

CARTA FAYARD E BLAYN

Per reumatismi, costipazioni ed irritazioni di petto, lombaggini, piaghe, scottature, geloni, calli, cipolle, occhi di pernice, ecc., L. 1 e L. 2 il rotolo firmato FAYARD ET BLAYN. Non si confonda questo prezioso medicamento colle *Carte Chimiche.* — Vendita all'ingrosso in Parigi (rue Neuve-Saint-Merri, 40); in Torino, presso **D. MONDO**, via dello Ospedale, 5; in Milano, presso Biraghi; in Firenze, presso Pieri; in Pisa, presso Carrai; in Napoli, presso Viappiani e in tutte le principali farmacie d'Italia. 32

Torino, Tip. Roux e Favale.